

Dir. Resp.: Mario Calabresi

## focus lavoro

Il patto tra le associazioni  
“Anticipiamo il mercato”IL PROTOCOLLO D'INTESA  
SIGLATO DA ASSOLAVORO,  
ASFOR, ASSOFORMAZIONE,  
RETE LAVORO E AISO SEGNA  
UN PUNTO DI SVOLTA  
OBIETTIVO LA CREAZIONE  
DI UN SOGGETTO CAPACE  
DI SUPPORTARE LO STATO

Roma

Mettere a fattore comune, senza perdere la propria specialità, le diverse esperienze accumulate negli anni, per creare un ingranaggio ancor più strategico del motore occupazionale italiano. Il protocollo d'intesa siglato da Assolavoro, Asfor, Assoformazione, Rete Lavoro e Aiso segna un punto di svolta nello scenario tricolore della somministrazione di lavoro. La firma delle cinque associazioni di categoria, da quelle che fanno incrocio di domanda e offerte a quelle che fanno formazione e intermediazione, è arrivata martedì scorso, a margine dell'evento "Verso gli Stati Generali. La rete dei privati per lavoratori e imprese". Un'occasione per sigellare la nascita degli Stati Generali del Lavoro, federazione di scopo che non vuole rimanere un semplice protocollo cartaceo, ma punta a diventare un player chiave per lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'occupazione in Italia.

La sfida dichiarata dall'accordo è infatti la creazione di un soggetto capace di supportare politica, istituzioni e lavoratori. Innanzitutto favorendo un dialogo continuo fra tutti i protagonisti di un mercato del lavoro, che non sempre comunicano in modo eccellente. In secondo luogo, continuando ad agire su due binari paralleli: lato imprese, tramite l'analisi costante delle loro esigenze; lato lavoratori, con strategie di placement, valorizzazione delle

competenze e creazione di un ambiente favorevole all'inserimento. A ciò si aggiungono altre attività congiunte, tra cui il monitoraggio costante della normativa e dei suoi impatti concreti e lo sviluppo di politiche meritocratiche di premio agli operatori.

Ognuna delle cinque associazioni è pronta a fare al propria parte. «Dal pacchetto Treu ad oggi lo scenario è profondamente cambiato, ma il fattore umano resta la più determinante leva di competitività — spiega Giuseppe Garesio, vicepresidente dell'associazione confindustriale Assolavoro — Dobbiamo favorire la collaborazione pubblico-privato, lavorando costantemente per creare modelli più trasparenti ed efficienti, che siano in grado di contrastare l'illegalità, la concorrenza sleale e altre forme di sottotutela».

Naturalmente la formazione continuerà ad avere un ruolo chiave: «Viviamo il grande paradosso di una disoccupazione alta e di imprese che faticano a trovare alcuni profili specializzati — sottolinea Vladimir Nanut, presidente dell'associazione per la formazione manageriale Asfor — Bisogna orientare i soggetti verso le reali opportunità di occupazione. Questa nuova rete consentirà alle istituzioni di avere un interlocutore unico quando ci sarà da predisporre politiche mirate».

Uno dei fattori determinanti sarà la capacità di anticipare l'evoluzione del mercato e sfruttare la connessione con il mondo della scuola. Secondo il presidente di Assoformazione Agostino Di Maio «se vogliamo colmare la distanza con i Paesi che crescono di più dobbiamo superare la dicotomia tra sistema scolastico

e sistema della formazione». Unire le forze, prosegue Di Maio, «aiuterà a soddisfare le necessità di aziende e cittadini e a gestire accuratamente le diverse fasi di transizione, dalla scuola al lavoro e da un impiego all'altro».

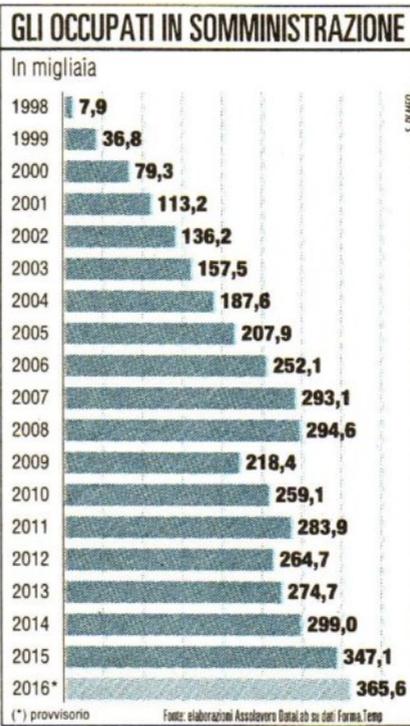
Un altro grande terreno da tenere sotto controllo sarà il contesto normativo. «Dobbiamo innescare un processo di omogeneizzazione delle regole, passando dalla frammentarietà a regole precise e uguali per tutti — evidenzia Marco Gaione, numero uno di Rete Lavoro — Così i tempi d'attesa si ridurrebbero e il passaggio da politiche passive ad attive sarebbe più agevole». La creazione degli Stati Generali del lavoro e di un modello propulsivo di politiche attive, aggiunge Gaione, «rappresenta anche un atto di responsabilità nei confronti delle generazioni future. Serviranno organizzazione e determinazione per conciliare ancor di più esigenze di business e missione sociale».

Dello stesso avviso la presidente di Aiso, Cetti Galante, che ricorda l'importanza di non trascurare i processi di ricollocazione professionale e disegna un quadro in cui la rapidità fa e farà sempre più la differenza: «Il capitale umano difficilmente riesce a stare dietro dell'ecosistema produttivo e ai suoi rapidi mutamenti. In questa attività di rincorsa vanno tutelate le imprese ed è necessario garantire alle persone minimi tempi di permanenza fuori dal sistema retributivo».

Il nuovo sistema collaborativo messo in piedi dalle cinque associazioni, conclude Galante, è un segnale di maturità: «Non si fa ripartire il paese lavorando da soli, fare rete si rivelerà una chiave di volta». (a.fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Qui sopra  
**Agostino Di Maio** (1),  
 presidente  
 Assoformazione;  
**Vladimir Nanut** (2)  
 presidente  
 Asfor

